



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Servizio Turismo

La nuova normativa in materia di mountain bike

- deliberazione G.p. n. 692 dd. 27 aprile 2015
- determinazione Dir. S. Turismo n. 202 dd. 14 agosto 2015)

Romano Stanchina

Trento, 26 agosto 2015

■ Fonti:

- ✓ Art. 22 L.p. 8/93 (versione ante 2012)
- ✓ Del. G.p. n. 1235 del 16 maggio 2008

■ Cosa prevedeva:

- ✓ **divieto** di percorrere in mtb i sentieri con **pendenza > 20%** oppure di **larghezza media < a quella della bici**
- ✓ **ragione** del divieto: solo **tutela ambientale** (non la sicurezza)
- ✓ apposizione del divieto solo laddove vengano rilevate infrazioni

■ Criticità:

✓ **inapplicabilità sostanziale**

- obbliga a conoscere la pendenza o la larghezza media del sentiero
- pendenza media? non è chiaro se è vietato percorrere i sentieri la cui pendenza sia sopra il 20% solo in pochi tratti
- se non c'è il segnale di divieto la sanzione è debole (nel senso che si presta a ricorsi)
- la norma era fatta solo per tutela ambientale e non per la sicurezza dei camminatori

✓ **normativa non proporzionata al problema:** i problemi sono puntuali, mentre il divieto è generale

- i bikers si spostano tra i diversi territori e non conoscono la normativa locale

✓ **danno d'immagine** per la comunicazione del Trentino turistico (= "terra di divieti" circondata da terre di libertà?)

- Su richiesta della SAT, anche a seguito del partecipato convegno dalla stessa organizzato sul tema nel 2010 e del Congresso annuale svoltosi a Ledro nel 2011, è stato **attivato nel corso del 2012** presso il Servizio Turismo un **tavolo di lavoro** con:
 - ✓ SAT
 - ✓ soggetti del marketing territoriale
 - ✓ Federazione ciclistica italiana
 - ✓ ANEF
 - ✓ servizi provinciali

- Il tavolo ha prodotto, quale tesi finale, la **proposta di una modifica normativa**
 - ✓ sul piano legislativo si è concretizzata negli **articoli 27, 30 e 31** della **legge provinciale 31 ottobre 2012, n. 22**

- In sintesi, la nuova normativa si fonda su questo approccio
 - ✓ il cicloturismo e la fruizione della montagna con la MTB costituiscono un **fattore determinante per la proposta turistica trentina**: non deve passare il messaggio che il Trentino è terra di divieti
 - ✓ i **problemi di natura ambientale** ed i **conflitti d'uso** con gli escursionisti ci sono, ma **sono puntuali** e non diffusi su tutto il territorio
 - se il problema è puntuale, la soluzione deve essere puntuale
 - vietare seriamente la fruizione del sentiero con la MTB dove il problema esiste tramite **APPOSIZIONE DI DIVIETI PUNTUALI**
 - **tutto il resto del territorio e' percorribile** (sul presupposto che la frequentazione non sia problematica o perché molto limitata o perché il sentiero è idoneo)
 - ✓ per evitare che i problemi si diffondano **i flussi vengono indirizzati su percorsi idonei con strumenti di natura promozionale** valorizzando un **sistema di offerta** costituito da:
 - **RETE DEI PERCORSI IN MTB** come sistema "in territorio aperto" per il cross country (e simili) e per diversi livelli di difficoltà
 - **BIKE PARK** come sistema "in territorio chiuso e gestito" per il downhill (e simili)

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 692 dd. 27/04/2015

■ Oggetto della delibera:

- ✓ 1. PROCEDURA DI INDIVIDUAZIONE DELLA RETE PROVINCIALE DEI PERCORSI IN MOUNTAIN BIKE
- ✓ 2. CASI DI DIVIETO DI CIRCOLAZIONE CON LE BICICLETTE SUI TRACCIATI ALPINI E SUGLI ALTRI SENTIERI DI MONTAGNA

Valorizzare ulteriormente il territorio trentino verso i target di domanda interessati alla fruizione sportiva e ciclo-turistica



CAMPAGNA PROMOZIONALE SPECIFICA

- La frequentazione in mountain bike dei sentieri alpini non compresi nella rete, sebbene possibile, non verrà promossa né incentivata
- **La maggior parte dei flussi dei bikers sarà indirizzata sui percorsi della Rete**
- La quota dei ciclisti che utilizzerà sentieri collocati al di fuori della Rete rappresenterà una ristretta minoranza (problemi puntuali facilmente regolabili)

I percorsi della RETE sono individuati a fini ricognitivi con determinazioni del Dirigente del Servizio Turismo.

Come?

IN PRIMA APPLICAZIONE

- ✓ **gruppo di lavoro** presso ciascun ambito turistico **coordinato dall'APT** (o dal CPL), costituito da tutti i principali portatori di interesse :
- ✓ **l'APT propone al Servizio Turismo**, in esito all'attività del gruppo di lavoro, **i percorsi costitutivi della Rete** per l'ambito di propria competenza

A REGIME

- ✓ le **Comunità di valle, i Comuni, le Aziende per il turismo e i Consorzi pro loco, le Pro loco o altri soggetti** che si impegnano a provvedere al controllo ed alla manutenzione di tali tracciati **propongono** al Servizio Turismo l'inserimento di un percorso nella rete
- ✓ il **Servizio Turismo effettua l'istruttoria ed individua i percorsi** previa acquisizione dei pareri dei comuni, dei servizi provinciali competenti nonché dei soggetti responsabili del controllo e della manutenzione dei tracciati alpini nonché degli altri eventuali portatori di interesse.

DIVIETI DI CIRCOLAZIONE CON LE BICICLETTE SUI TRACCIATI ALPINI E SUGLI ALTRI SENTIERI DI MONTAGNA

Il divieto di circolazione con le biciclette sui tracciati alpini e sugli altri sentieri di montagna è stabilito puntualmente con determinazione del Dirigente del Servizio Turismo ove siano riscontrate situazioni di rischio per l'ambiente o per gli altri utilizzatori dei sentieri ⇒ **sarà quindi possibile realizzare un efficace sistema di sorveglianza e controllo**

Come?

IN PRIMA APPLICAZIONE: i divieti sono proposti direttamente dai tavoli di lavoro che, per ciascun ambito turistico, propongono i percorsi della Rete.

A REGIME

- 1. SEGNALAZIONE AL SERVIZIO TURISMO** da parte del Comune, del soggetto responsabile del controllo e della manutenzione del sentiero o del Servizio Foreste
- 2. CONFERENZA DI SERVIZI** convocata dal Servizio Turismo con la partecipazione dei comuni e dei servizi provinciali competenti; viene audito il soggetto responsabile del controllo e della manutenzione del sentiero

CASI PARTICOLARI DI COMPROVATO RISCHIO (per il transito a piedi o di danneggiamento del sentiero): sia in prima applicazione, sia a regime: il soggetto responsabile del controllo e manutenzione del tracciato alpino richiede la collocazione immediata della segnaletica di divieto di transito in attesa della determinazione

Determinazione Dirigente Servizio Turismo n. 202 dd. 14/08/2015

Tabella A

Tabella segnaletica verticale; da installarsi SOLO una volta all'inizio del percorso.

Dimensioni 55 x 15 cm.



Determinazione Dirigente Servizio Turismo n. 202 dd. 14/08/2015

Tabella B

Tabella percorsi mountain bike da installarsi agli incroci e come segnale di conferma.

Dimensioni 22,5 x 12 cm.



La **numerazione** di ciascun percorso della Rete è definita dal Servizio Turismo per garantire il necessario ordine ed evitare sovrapposizioni.

- Le nuove norme **si applicano**, ambito per ambito, **con l'adozione da parte del Servizio Turismo della determinazione di iscrizione** della relativa porzione di Rete dei percorsi in MTB



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Servizio Turismo

Grazie per l'attenzione!

Per informazioni:

Servizio Turismo della Provincia Autonoma di Trento

Dirigente: Romano Stanchina
romano.stanchina@provincia.tn.it

Ufficio piste da sci e impianti a fune, patrimonio alpinistico e professioni

Direttore: Silvio Dalmaso
silvio.dalmaso@provincia.tn.it